

Istruzioni "progetto territoriale regionale" e "piano direttore regionale insediamento"

Richieste sul contenuto e sul
processo di pianificazione

6 novembre 2018

Amt für Raumentwicklung
Uffizi per il svilup dal territori
Ufficio per lo sviluppo del territorio



Impressum

Editore

Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni
Grabenstrasse 1, 7000 Coira
Tel. +41 81 257 23 23
Mail: info@are.gr.ch
Internet: www.are.gr.ch

Direzione del progetto

Jacques Feiner, responsabile della pianificazione direttrice cantonale

Autrici ed autori

INFRAS:
Roman Frick, Mirjam Strahm, Sander Kool
ARE-GR:
Jacques Feiner, Urs Pfister, Katharina Drage

Gruppo di supporto

Richard Atzmüller, direttore ARE GR
Alberto Ruggia, responsabile della pianificazione locale
Carmelia Maissen, Region Viamala
Beat Aliesch, Stauffer und Studach AG
Andri Foppa, Stauffer und Studach AG
Christoph Zindel, STW AG
Nina Eichholz, STW AG
Michael Ruffner, Remund und Kuster AG
Jakob Müller, Remund und Kuster AG

Realizzazione

Markus Bär, ARE-GR

Documenti online all'indirizzo

www.are.gr.ch

1° edizione: agosto 2018

Indicazione: al fine di una maggiore leggibilità di questa guida, si è qui rinunciato alla forma femminile. Quest'ultima va considerata ovviamente inclusa nella forma maschile impiegata nel testo.

Indice

Abbreviazioni	1
Punti salienti in breve	2
1. Introduzione	4
1.1. Situazione iniziale e necessità di intervento	4
1.2. Obiettivo e destinatari	6
1.3. Scopo dell'utilizzo	6
2. Richieste sul progetto territoriale e piano direttore regionale	7
2.1. Quadro d'insieme della pianificazione a livello regionale	7
2.2. Progetto territoriale regionale	7
2.3. Piano direttore regionale - sezione insediamento	11
3. Richieste sul processo di pianificazione	17
3.1. Quadro d'insieme del processo di pianificazione	17
3.2. Modalità di svolgimento del processo	19
3.3. Coordinamento tra cantone, regione e comuni	21
Basi	24
Appendice	25

Abbreviazioni

IS	indice di sfruttamento
ARE-GR	ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni
PDC	piano direttore cantonale
PDC-I	piano direttore cantonale sezione insediamento
LGC	linea guida territoriale comunale
TL	traffico lento
TIM	traffico individuale motorizzato
PL	pianificazione locale
TP	trasporto pubblico
PT-GR	progetto territoriale dei Grigioni
PT Reg.	progetto territoriale regionale
PDR	piano direttore regionale
PDR-I	piano direttore regionale sezione insediamento
OPT	ordinanza sulla pianificazione del territorio
RMC	zone residenziali, miste e centrali
LPT1	legge federale sulla pianificazione del territorio, revisione 2012/2014

La revisione della legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT1) è entrata in vigore il 1 maggio 2014 insieme alla riesaminata ordinanza sulla pianificazione territoriale della Confederazione (OPT). La LPT1 rafforza in modo sostanziale la pianificazione direttrice quale strumento per la gestione dello sviluppo degli insediamenti, e la sua entrata in vigore ha comportato una riedizione del capitolo "Progetto Territoriale ed Insediamento" del piano direttore cantonale (di seguito chiamato «PDC-I»). Il PDC-I è stato deliberato il 20 aprile 2018 dal governo del Canton Grigioni.

Nei Grigioni la pianificazione direttrice è organizzata come compito congiunto di cantone e regioni. Vale a dire che di determinati compiti derivanti dall'applicazione della LPT1 devono farsi carico le regioni quali capofila della pianificazione direttrice regionale:

- | entro due anni dall'emanazione del PDC-I le regioni elaborano un progetto territoriale regionale, e successivamente lo attuano attraverso il piano direttore regionale. Le richieste in merito al progetto territoriale regionale riguardano principalmente l'ulteriore sviluppo della struttura regionale degli insediamenti e delle aree con destinazione lavorativa, il coordinamento tra l'insediamento e il traffico, così come il coordinamento delle infrastrutture pubbliche sovracomunali. Spiegazione al capitolo 2.1;
- | entro cinque anni dall'emanazione del PDC-I le regioni riesaminano il proprio piano direttore regionale sulla base del progetto territoriale regionale e delle prescrizioni del piano direttore cantonale, e lo sottopongono al cantone per l'approvazione. Le richieste in merito al piano direttore regionale sezione insediamento vengono dettagliate nel capitolo 2.3. Essenzialmente, devono essere messi in pratica a livello di pianificazione i contenuti del progetto territoriale, deve essere stabilita in modo vincolante l'area dell'insediamento, devono essere precisati i profili delle ubicazioni delle aree lavorative laddove necessario, e devono essere collocate le infrastrutture di interesse sovracomunale. Inoltre nelle aree turistiche devono essere definite nel piano direttore regionale – e sulla base di progetti concreti - eventuali ubicazioni alberghiere all'esterno dell'area dell'insediamento.
- | In aggiunta, le regioni organizzano e coordinano l'elaborazione, la partecipazione e la convergenza coi comuni, col cantone e con gli altri partecipanti. A questo proposito le richieste sul processo di pianificazione vengono spiegate nel capitolo 3.

Le presenti istruzioni vanno a dettagliare pertanto le richieste contenute nel piano direttore cantonale, le quali devono essere soddisfatte dai piani direttori regionali, in modo che questi ultimi risultino approvabili. Sono indirizzate in primis alle regioni quali capofila della pianificazione regionale, ma anche agli studi attivi nella pianificazione territoriale incaricati dell'elaborazione.

Il ARE-GR utilizza queste istruzioni come strumento base di valutazione sia a conclusione degli accordi sulle prestazioni con le regioni, sia nell'ambito del processo di verifica preliminare ed approvazione dei piani direttori regionali.

Si consiglia alle regioni, ed anche agli studi incaricati dell'elaborazione dei piani direttori, di utilizzare le presenti istruzioni come quadro di riferimento e lista di controllo per la completezza e la coerenza di impostazione e contenuto. Questo in particolar modo per la fase di inoltro dell'offerta, ma anche per quella dell'elaborazione del progetto territoriale e del piano direttore regionale.

1. Introduzione

4

1.1. Situazione iniziale e necessità di intervento

La revisione della legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT1) entrò in vigore il 1 maggio 2014 insieme alla riesaminata ordinanza sulla pianificazione territoriale della Confederazione (OPT). Obiettivo della revisione è frenare lo sviluppo urbano incontrollato sul territorio, proteggere il paesaggio, raggiungere uno sviluppo degli insediamenti più concentrato ed ottenere aree residenziali e zone lavorative attrattive.

La LPT1 rafforza la pianificazione direttrice quale strumento per la gestione dello sviluppo degli insediamenti e contemporaneamente riduce l'autonomia dei comuni in questo ambito.

Così come in tutti gli altri cantoni, anche nei Grigioni la LPT1 ha reso necessaria la parziale revisione del piano direttore cantonale, operazione deliberata dal governo del Canton Grigioni il 20 marzo 2018. Il precedente capitolo 2 "Politica di riordino territoriale" è stato così completato, mentre il precedente capitolo 5 "Insediamento e attrezzature" è stato per gran parte sostituito¹.

I capitoli 2 e 5 modificati, di seguito chiamati PDC-I, contengono una serie di indicazioni attuative ed una serie di compiti per le regioni. Si segnala in particolare il progetto territoriale dei Grigioni, la sezione del capitolo 2 "Politica di riordino territoriale", che rappresenta un importante quadro di orientamento da considerare a tutti i livelli di pianificazione.

Nei Grigioni la pianificazione direttrice è organizzata come compito congiunto di cantone e regioni. Tutte le regioni dispongono di piani direttivi regionali. Al fine di una "suddivisione del lavoro" coerente col ruolo, all'interno del PDC-I compiti importanti quali ad esempio l'individuazione definitiva dell'area degli insediamenti vengono delegati alle regioni. Per le undici regioni si presentano le seguenti necessità di intervento: le si esorta a verificare, modificare e completare² gli attuali piani direttori regionali nelle sezioni sul riordino territoriale (progetto territoriale) e sull'insediamento.

¹ I nuovi contenuti di rilievo del capitolo 2 sono il progetto territoriale cantonale, le posizioni – vincolanti per le autorità – riguardanti lo sviluppo della popolazione e degli impiegati e la loro distribuzione nel cantone, così come le prescrizioni sull'approccio verso i progetti con ricadute importanti. Nel capitolo 5 ci sono le prescrizioni / indicazioni qualitative sulla strategia dell'insediamento, come anche le prescrizioni quantitative per il dimensionamento dell'area dell'insediamento e dei singoli tipi di aree edificabili.

² L'approccio del Canton Grigioni verso gli attuali piani direttori regionali in merito all'aggiornamento della LPT modificata nell'ambito dell'insediamento è il seguente:

| fino all'aggiornamento dei piani direttori regionali, quelli attuali rimangono disponibili ed in vigore, nella misura in cui essi rispecchiano l'attuale legislazione (federale) ed il piano direttore cantonale. Dal momento che i piani direttori regionali disponibili oggi presentano avanzamenti molto differenti, altrettanto variegata è la necessità di modifica a seconda della regione.

| In fase di rielaborazione e modifica è possibile attingere a strumenti di base già rielaborati, sempre che essi siano ancora attuali. Laddove siano disponibili contenuti sulla pianificazione, essi andranno verificati. Alcune regioni hanno già elaborato un progetto territoriale regionale, formulato però in modo molto generale. Questo progetto territoriale regionale deve ora essere sintonizzato sul progetto territoriale cantonale e deve essere precisato, se necessario. Laddove non disponibile, esso deve essere redatto dall'inizio. Anche i piani direttori regionali sull'insediamento devono essere verificati, modificati ed integrati a seguito delle mutate condizioni al contorno.

La riforma territoriale attuata nel 2016 modifica inoltre anche il perimetro di alcune regioni, cosa che per queste ultime rappresenta un ulteriore motivo per l'aggiornamento del piano direttore.

In concreto esse, entro due anni dall'emanazione del PDC-I (20 marzo 2018), devono elaborare un progetto territoriale regionale (PT Reg.), in cui in particolare le pianificazioni di insediamento e circolazione risultino in sintonia. La revisione del piano direttore regionale sezione insediamento deve essere completata entro cinque anni.

Le richieste sui contenuti dei progetti territoriali regionali e dei piani direttori regionali sono definite principalmente nel PDC-I e vengono concretizzate nelle spiegazioni sulle modifiche al piano direttore³.

Nel PDC-I vengono anche fornite le tematiche che dovranno essere oggetto di modifica e definizione nei nuovi piani direttori regionali (es. estensioni dell'insediamento > 1 ha, aree regionali con destinazione lavorativa, fabbisogno ed ubicazione delle infrastrutture pubbliche). In fase di attuazione il PDC-I garantisce un considerevole margine di manovra a livello regionale. Peculiarità e sfide specifiche di una regione possono così venir prese debitamente in considerazione. Le richieste sui contenuti qui tratteggiate in modo approssimativo vengono spiegate in modo dettagliato nel capitolo 2.

Un'ulteriore importante necessità di intervento deriva dal necessario coordinamento tra i livelli della pianificazione. Contemporaneamente ai progetti territoriali a livello della regione, si deve elaborare la LGC a livello dei comuni. Allo stesso modo successivamente si devono rivedere le pianificazioni direttrici regionali e le pianificazioni locali comunali (per le scadenze vedasi la tabella 1 sottostante). Si devono individuare e concordare reciprocamente le interfacce corrispondenti. Il coordinamento viene trattato nel capitolo 3 «Richieste sul processo di pianificazione».

Anni dall'emanazione del piano direttore	1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni
Regione	progetto territoriale regionale				
			revisione del piano direttore regionale (Insediamento e traffico; definizione dell'area dell'insediamento)		
Comune	LGC				
	verifica della calcolo della capacità secondo scheda tecnica comunale				
	eventuale emanazione zona pianificazione		revisione della pianificazione locale (Insediamento)		

Figura 1: scadenze per le revisioni delle pianificazioni regionali e locali

³ Esempi di concretizzazione delle richieste sui contenuti sono:

- | progetto territoriale regionale (PT Reg.): «... un progetto territoriale include obiettivi, strategie e la loro concretizzazione territoriale...» (PDC cap. 2.3.3 D. Spiegazioni).
- | Piani direttori regionali (PDR): «Le regioni sono invitate a rielaborare i propri piani direttori nella sezione Insediamento sulla base del piano direttore cantonale e del progetto territoriale che dovranno redigere» (PDC cap. 5).

1.2. Obiettivo e destinatari

L'obiettivo delle presenti istruzioni è quello di rappresentare in modo trasparente e comprensibile le richieste in merito ai progetti territoriali regionali ed ai piani direttori sugli insediamenti, in modo che essi possano ricevere l'autorizzazione dal cantone. Questo per quanto riguarda i contenuti da trattare, la struttura e la rappresentazione (mappa progetto territoriale e mappa del piano direttore).

Le presenti istruzioni sono indirizzate alle regioni (uffici, comitato regionale / commissione e membri della conferenza dei sindaci), ma anche agli studi di pianificazione territoriale incaricati dell'elaborazione.

1.3. Scopo

Ai destinatari principali le presenti istruzioni servono per l'inoltro dell'offerta e come quadro di riferimento e lista di controllo in fase di elaborazione (completezza, coerenza di impostazione e contenuto).

Il ARE-GR utilizza queste istruzioni come strumento di valutazione a conclusione degli accordi sulle prestazioni con le regioni⁴. In fase di valutazione del progetto territoriale regionale da parte del cantone, e nell'ambito del processo di verifica preliminare ed approvazione dei piani direttori regionali, queste istruzioni costituiscono una base di valutazione trasparente valida per tutte le regioni.

⁴ Il cantone supporta l'elaborazione dei progetti territoriali regionali e dei piani direttori con un contributo finanziario. Questo viene stabilito sulla base dell'offerta dell'ufficio di pianificazione ed anche sulla base di una stima dei costi diretti di progetto a carico della regione. Il contributo cantonale massimo si attesta al 50% dei costi diretti sostenuti. Le specifiche disposizioni riguardanti l'importo del cantone vengono stabilite in un accordo sulle prestazioni riguardanti il progetto.

2. Richieste sul progetto territoriale e piano direttore regionale

2.1. Quadro d'insieme della pianificazione a livello regionale

Come accennato all'inizio, le regioni, basandosi sul piano direttore cantonale, devono redigere entro due anni dall'emanazione del PDC-I un progetto territoriale regionale, ed entro cinque un piano direttore regionale sull'insediamento (ovvero verificare, completare e modificare i contenuti già disponibili).

- | Il **progetto territoriale regionale (PT Reg.)** crea un quadro d'insieme sullo sviluppo regionale auspicato. Esso serve come base per il coordinamento delle infrastrutture di insediamento e circolazione, per lo sviluppo dell'economia, per il mantenimento e la salvaguardia di natura e paesaggio, e per l'esercizio di altre attività di rilievo per il territorio. Il progetto territoriale include obiettivi, strategie e la loro concretizzazione territoriale. Così come a livello cantonale, anche a livello regionale il progetto territoriale viene inserito come parte integrante vincolante all'interno del piano direttore regionale.
- | Il **piano direttore regionale (PDR)**, quale strumento vincolante per le autorità, serve per l'esercizio di altre attività di rilievo per il territorio. Il suo scopo principale nell'ambito dell'insediamento è quello di garantirne da un punto di vista sovracomunale uno sviluppo funzionale ed urbanisticamente convincente, oltre che attento al risparmio del suolo. Tra le altre cose deve anche essere definita - in modo vincolante per le autorità - la posizione e l'estensione dell'area dell'insediamento⁵.

Le richieste sono descritte nei capitoli seguenti. Esse devono assicurare un coordinamento sovraregionale, ma al tempo stesso lasciare alle regioni un margine di manovra per poter tenere conto delle peculiarità locali.

2.2. Progetto territoriale regionale

Il progetto territoriale regionale (PT Reg.) costituisce la base per il capitolo introduttivo al piano direttore regionale. I suoi contenuti principali devono trovare attuazione nei seguenti capitoli del piano direttore regionale. Il PT Reg. definisce lo sviluppo futuro voluto per insediamento e traffico, oltre che i campi d'intervento all'interno del piano direttore regionale. Inoltre la mappa del progetto territoriale descrive la struttura del territorio regionale e traccia le linee importanti per lo sviluppo della circolazione e dell'insediamento (es. nuove circonvallazioni, reti per il traffico lento, collegamenti TP, centri delle località con funzione di approvvigionamento, aree a destinazione commerciale all'esterno dei centri delle località, infrastrutture pubbliche di importanza sovracomunale, aree per lo sviluppo residenziale e delle attività lavorative, ecc.). Il coordinamento a livello sovracomunale ricopre un ruolo di particolare importanza.

⁵ I comuni devono dimensionare le loro zone edificabili in modo tale da tener conto del proprio fabbisogno futuro. È compito delle regioni stabilire l'area dell'insediamento all'interno del piano direttore regionale sulla base della comprova di capacità e fabbisogno dei singoli comuni, sulla base delle prescrizioni del PDC-I e sulla base del progetto territoriale regionale (da rivedere e da rielaborare).

Richieste sul progetto territoriale regionale, parte testuale

Tematica	Richieste	Riferimento al PDC-I
Analisi⁶		
analisi dei punti di forza, dei punti deboli, delle peculiarità e delle possibilità di sviluppo specifiche della regione	<ul style="list-style-type: none"> si evidenziano le caratteristiche della regione (riepilogo in forma sinottica) viene espressa la necessità della condivisione all'interno dell'area d'intervento risultano considerate le basi cantonali che inducono a considerazioni su punti di forza, debolezza, opportunità, sfide⁷ richieste tematiche di minimo: insediamento, circolazione ed economia (secondo le ultime stime sulle prospettive di sviluppo economico della regione). 	
struttura territoriale e territori dotati di potenziale	<ul style="list-style-type: none"> risultano rappresentati i tipi di territorio e i centri per la regione secondo progetto territoriale cantonale vengono richiamate le aree di sviluppo importanti (residenziali e lavorative), così come le aree importanti per attività ricreative (queste ultime, soprattutto per gli spazi urbani e suburbani) 	2.2
sviluppo della popolazione e dei posti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> si fa riferimento in modo chiaro agli obiettivi su popolazione ed occupati per tipo di spazio secondo PDC-I e secondo scheda tecnica della regione vengono analizzati gli sviluppi specifici della regione. Si approfondiscono le motivazioni dell'evoluzione demografica recessiva nelle aree interessate 	2.3
Obiettivi di sviluppo regionale		
obiettivi generali per lo sviluppo del territorio	<ul style="list-style-type: none"> vengono formulati obiettivi / principi tenendo conto dei principi guida del progetto territoriale cantonale vengono enunciati gli obiettivi di sviluppo in modo differenziato per tipo di territorio vengono rappresentati i centri (appoggiandosi al PT-GR), vengono indicate le funzioni future e l'ulteriore sviluppo da perseguire viene esposta la necessità di un coordinamento all'interno del territorio d'intervento 	2.2.2

⁶ Nella sezione «Basi» di queste istruzioni sono elencati gli strumenti di base importanti per la pianificazione.

⁷ Basi cantonali sono tra le altre: attuale previsione sulla popolazione, schede tecniche regionali sul tasso di sfruttamento delle zone edificabili, potenziale delle zone RMC verso le aree ben connesse, ecc..

Tematica	Richieste	Riferimento al PDC-I
sviluppo futuro della popolazione e dei posti di lavoro, e riconoscimento delle capacità delle zone edificabili	<ul style="list-style-type: none"> gli obiettivi comunali sono concordi con la strategia regionale; le analisi su fabbisogno e riserve vengono riepilogate a livello regionale viene mostrata la compatibilità con le prospettive cantonali e con la necessità di coordinamento all'interno dell'area di intervento viene stabilita quale base della pianificazione l'obiettivo regionale complessivo sul numero di abitanti e di posti di lavoro con orizzonte 2030 e 2040 ci si esprime sulla distribuzione all'interno della regionale, tenendo in considerazione gli obiettivi cantonali sulla distribuzione (vedasi capitolo 2.2.1 nel PDC-I) 	2.3.1
Campi di intervento strategici		
sviluppo e rafforzamento dei centri	<ul style="list-style-type: none"> la struttura dei centri è allineata al PDC-I. l'entità dell'obiettivo di sviluppo fa riferimento ad una scala regionale vengono concretizzate le funzioni e le dotazioni per ciascun tipo di centro (centro principale, centri di richiamo internazionale, centri regionali, località con funzione di supporto) e vengono richiamate le peculiarità specifiche della regione (es. forte connotazione turistica) 	5.1.1
sviluppo dell'insediamento e della circolazione	<ul style="list-style-type: none"> vengono esposti i campi di intervento strategici della regione riguardanti lo sviluppo degli insediamento verso l'interno vengono riportati i campi di intervento nella regione destinati al coordinamento di insediamento e circolazione (es. collegamenti insufficienti in luoghi ad alta densità, oppure densità troppo alte in posti ben collegati) 	5.1.2
ulteriori campi di intervento strategici	<ul style="list-style-type: none"> vengono illustrate le opzioni di intervento nella gestione di altri punti di forza e debolezza tipici della regione (es. nei casi di tendenza all'emigrazione) i campi di intervento corrispondono con l'analisi 	

Richieste sulla mappa del progetto territoriale regionale

Tematica da rappresentare	Richieste sul contenuto	Riferimento al PDC-I
area (oppure aree) di intervento secondo PT-GR, correlazioni spazio-funzionali di livello superiore (eventualmente su una mappa separata, più piccola) progetti di grande incidenza territoriale ed ambientale (se presenti)	vengono mostrate la struttura del territorio, le interfacce e le relazioni con l'area di intervento, con le regioni confinanti e coi progetti di grande rilievo (e trattati nel testo del PT Reg.)	2.2
struttura dei centri	la struttura dei centri si basa sul progetto territoriale GR/ PDC-I, nel caso viene ulteriormente affinata	
aree di insediamento odierne, eventualmente distinte per utilizzo principale (RMC, aree per il lavoro, di pubblica utilità, eventuali centri commerciali come pure destinate alla ricezione alberghiera) grossi ampliamenti o delocalizzazioni dell'area dell'insediamento (a partire da 1-2 ha) aree di rilievo regionale oggetto di addensamento aree ben collegate col TP e relativi obiettivi di densità edilizia aree/località nevralgiche: zone residenziali, lavorative, per gli acquisti, infrastrutture pubbliche	vengono rappresentate le aree oggetto di addensamento principali nella regione I baricentri delle aree di insediamento si trovano in posizioni ben collegate, centrali e ben posizionati rispetto alla struttura regionale le aree in cui lo sviluppo risulta prioritario devono essere indicate e concretizzate a livello di contenuto (destinazione d'uso e densità)	
ricezione alberghiera turistica staccata dall'area dell'insediamento (se prevista)	si mostra il legame con l'area ricreativa intensiva e con l'area turistica (incl. impianti di collegamento)	
punti di snodo e corridoi principali del trasporto pubblico	rappresentazione delle costruzioni in progetto e di rilievo per il territorio (se previste)	
reti sovracomunali (ovvero regionali) del traffico lento	vengono tracciate le carenze della rete e le possibilità di miglioramento (spazio urbano e suburbano).	
rete regionale stradale rete ferroviaria	rappresentate indicando le costruzioni di rilievo per il territorio (se previste)	
confini dell'insediamento spazi aperti aree regionali di rilievo per attività ricreative (spazio urbano e suburbano)	vengono rappresentati e mappati i confini - stabili sul lungo termine - tra insediamento ed aree paesaggistiche, rurali e verdi d'importanza strategica aree pericolose importanti rispetto ai confini dell'insediamento	
Ulteriori possibili informazioni cartografiche		
contenuti di economia agraria e forestale	superfici per la rotazione delle colture, bosco	
altri elementi strutturali d'importanza regionale (come informazione di fondo)	aree soggette a vincolo naturalistico e paesaggistico parchi regionali / parco nazionale interconnessioni (es. corridoi per gli animali selvatici)	

Indicazione: in fase di disegnazione della mappa del progetto territoriale regionale deve essere usata la mappa del progetto territoriale cantonale come riferimento. Questo significa che, a pari contenuti devono possibilmente corrispondere stesse modalità di denominazione e rappresentazione. Al di là di questo non ci sono prescrizioni riguardo alla rappresentazione.

2.3. Piano direttore regionale - sezione insediamento

La parte regionale del piano direttore sezione insediamento mette in atto – in modo vincolante per le autorità - il progetto territoriale regionale, e lo definisce in termini concreti. Gli elementi del piano direttore regionale sono:

- | **Piano direttore, parte testuale** secondo la struttura del capitolo del piano direttore cantonale, con situazione iniziale, obiettivi e linee direttrici, indicazioni attuative (con assegnazione delle responsabilità), spiegazioni e lista degli oggetti (= determinazioni). Inoltre in ciascun capitolo possono essere inserite separatamente delle appendici, nelle quali elencare ulteriori spiegazioni, approfondimenti degli strumenti di base, ecc. a seconda della tematica.
- | **Piano direttore, mappa** con localizzazione spaziale di quanto definito (conforme alla lista oggetti, con stato del coordinamento, informazione preliminare, risultato intermedio, dato acquisito oppure - laddove applicato - situazione iniziale). La scala deve essere stabilita in condivisione col cantone, a seguito dei rapporti specifici per ogni regione (di regola tra 1:10'000 e 1:20'000 con riquadri per l'area dell'insediamento). La legenda campione in allegato fa da base per la rappresentazione della mappa del piano direttore.

La **modifica/revisione del piano direttore regionale sezione insediamento** procede nella maniera seguente:

- | di regola le attuali sezioni insediamento/attrezzature contenute nel piano direttore devono essere sostituite da un piano direttore regionale riveduto e nuovamente deliberato
- | ciascuna delle parti modificate del piano direttore, la quale risulti collegata ad una modifica del piano direttore cantonale (ad. es. area dell'insediamento, aree delle zone lavorative) deve essere illustrata in un report di approfondimento dedicato, che sarà anch'esso parte costituente del piano direttore regionale e cantonale⁸.
- | la rappresentazione della determinazione di ubicazioni / aree deve essere quanto più concreta possibile, in modo da permettere una valutazione materiale del contenuto da approvare, ed espressioni di interesse ponderate. Modifiche su queste parti richiedono pertanto spesso un riquadro ingrandito della mappa del piano direttore (ad esempio 1:5'000 - 1:10'000).

La seguente tabella presenta le richieste a livello della pianificazione direttrice regionale, articolate per tematiche principali e secondarie. Queste possono essere integrate a seconda della regione.

A questo proposito un'indicazione particolare sulla tabella: il PDC-I assegna la responsabilità di molteplici tematiche direttamente ai comuni, in particolare il calcolo della capacità delle zone edificabili, e l'individuazione delle aree oggetto di dezonamento. Di conseguenza questi contenuti della pianificazione comunali non rientrano nelle tematiche seguenti.

⁸ È attraverso la modifica del piano direttore cantonale (vedasi anche cap. 3.1) che la definizione delle aree dell'insediamento deve essere sottoposta alla Confederazione per approvazione, cosa per la quale è necessario il report di approfondimento.

Richieste sul piano direttore regionale sez. insediamento, parte testuale

12

Tematica	Richieste	Riferimento al PDC-I
Centri		
condividere le strutture dei centri	<ul style="list-style-type: none"> la struttura dei centri del PDR è coerente col piano direttore del cantone (capitolo 5.1), come pure col progetto territoriale regionale; nel caso di un eventuale affinamento a livello regionale, si richiede di dimostrarne l'utilità vengono richiamate le sfide di fronte a cui si trovano i singoli centri. Si indica come essi debbano essere ulteriormente sviluppati. A questo scopo vengono formulati principi guida ed indicazioni attuative 	5.1.1
Sviluppo dei centri verso l'interno		
rendere possibile lo sviluppo verso l'interno; mantenere e migliorare la qualità dell'insediamento	<ul style="list-style-type: none"> devono essere coordinati a livello regionale⁹: <ul style="list-style-type: none"> Strategia regionale comune sugli spazi (ed eventuali loro collegamenti) da costruire con livello di densità elevata oppure già costruiti e da addensare maggiormente. aree da tenere libere tra gli insediamenti («fascia di separazione dell'insediamento»). Esse vengono localizzate e vengono formulate indicazioni attuative che le preservino (ad es. attraverso la definizione di confini stabili per l'insediamento) aree di rilievo regionale per attività ricreative. Tali aree vengono identificate e viene stabilito il percorso per garantirne mantenimento ed ulteriore sviluppo 	5.1.2
Coordinamento tra insediamento e traffico		
in generale	<ul style="list-style-type: none"> la strategia su insediamento e traffico sviluppata nel PT Reg. trova attuazione nel piano direttore regionale 	
aree ad elevato potenziale di sviluppo nelle zone ben collegate al TP	<ul style="list-style-type: none"> le aree vengono identificate e vengono sviluppate in modo prioritario le richieste del PDC-I in merito al collegamento col TP risultano soddisfatte 	5.1.2
aree con destinazione lavorativa	<ul style="list-style-type: none"> vengono mostrate eventuali misure edilizie necessarie alla circolazione le richieste del PDC-I in merito al collegamento col TP risultano soddisfatte 	5.1.2
aree orientate ad una fruizione pubblica con traffico incrementato	<ul style="list-style-type: none"> le ubicazioni risultano ben collegate col TP ed il TIM il carico di traffico negli insediamenti (con destinazione abitativa) generato da queste aree viene il più possibile minimizzato 	5.1.2
infrastrutture per l'approvvigionamento sovracomunale	<ul style="list-style-type: none"> le ubicazioni risultano ben collegate con TL, TP e TIM viene evidenziata la loro raggiungibilità ed anche l'eventuale serie di miglioramenti necessari 	5.1.2

⁹ Le misure concrete ed individuate a livello locale per lo sviluppo rivolto all'interno e per il miglioramento della qualità dell'insediamento ricadono nell'ambito di competenza dei comuni. Pertanto non costituiscono una tematica del progetto territoriale regionale.

Tematica	Richieste	Riferimento al PDC-I
rete del traffico lento (territori urbani e suburbani)	risultano definite reti accessibili dei percorsi pedonali e ciclabili	5.1.2
aree per attività ricreative (territori urbani e suburbani)	viene evidenziata la loro raggiungibilità ed anche l'eventuale serie di miglioramenti necessari	5.1.2
Area dell'insediamento e zone edificabili		
definizione dell'area dell'insediamento	<ul style="list-style-type: none"> si concorda e stabilisce a livello sovracomunale l'area dell'insediamento con ampliamenti > 1 ha per l'orizzonte 2045. Gli ampliamenti si basano sulla strategia di sviluppo del progetto territoriale regionale e del fabbisogno¹⁰ dei rispettivi comuni. riguardo al bilancio complessivo delle zone edificabili comunali, la superficie della regione destinata all'insediamento risulta pienamente in linea con gli obiettivi regionali su sviluppo della popolazione ed occupati si garantisce e si coordina assieme ad ARE-GR il progressivo aggiornamento della mappa del piano direttore regionale sulla sezione insediamento (tracciabilità degli ampliamenti e dei riasseti, così come degli svincolamenti di superfici dall'area dell'insediamento) 	5.1.2
aree da lasciare libere	si segnalano misure idonee (ad. es. stabilità dei confini dell'insediamento) nel caso di aree da tenere libere tra gli insediamenti («fascia di separazione dell'insediamento») ed anche nel caso di settori di paesaggio da tenere liberi, ovvero di altri elementi di rilievo almeno regionale.	
Aree con destinazione lavorativa		
aree con destinazione lavorativa già fissate nel PDC-I:	il profilo dell'ubicazione viene precisato se necessario (criteri: distanza dall'insediamento, emissioni, raggiungibilità, utilizzi vicini, posizione geografica, condizione economica regionale e bacino di utenza per la necessaria forza lavoro); vengono formulate le indicazioni attuative per l'ulteriore sviluppo	5.2.3
ulteriori aree con destinazione lavorativa (non ancora fissate nel PDC-I):	<ul style="list-style-type: none"> l'ubicazione è coerente con la struttura dei centri; si dà prova sia del fabbisogno da un punto di vista sovracomunale sia dell'adeguatezza dell'ubicazione; si determina l'ubicazione, vengono formulate le indicazioni attuative per lo sviluppo nelle regioni Imboden, Plessur e Landquart il fabbisogno, l'ubicazione e l'indirizzo di utilizzazione vengono concordati a livello sovraregionale 	5.2.3

¹⁰ Il fabbisogno in termini di superfici da azionare viene calcolato definendo anzitutto il potenziale di sviluppo verso l'interno, per poi decurtarlo dal fabbisogno complessivo.

Tematica	Richieste	Riferimento al PDC-I
Aree con destinazione commerciale		
aree con utilizzi orientati al pubblico (strutture per gli acquisti o centri specializzati)	<ul style="list-style-type: none"> l'ubicazione è coerente con la struttura dei centri si dà prova dell'adeguatezza dell'ubicazione; si dimostra che la funzione dei centri vicini non viene compromessa ubicazioni all'esterno dei centri paese: si stabilisce il profilo dell'ubicazione 	5.2.4
Aree per la ricezione turistica		
ubicazioni senza riferimento diretto all'area dell'insediamento ¹¹	<ul style="list-style-type: none"> l'ubicazione soddisfa le richieste del piano direttore cantonale; vengono formulate indicazioni attuative a garanzia di uno sviluppo di qualità 	5.2.5
Zone con carattere di pubblica utilità		
ubicazioni per infrastrutture per l'approvvigionamento sovracomunale	<ul style="list-style-type: none"> vengono determinate le ubicazioni si mostra l'ulteriore sviluppo delle infrastrutture sovracomunali destinate all'approvvigionamento il progetto delle ubicazioni è coerente con la struttura dei centri 	5.2.6
Ulteriori progetti con grande incidenza territoriale ed ambientale		
progetti con ricadute importanti, per i quali non esiste alcun capitolo specifico corrispondente	<ul style="list-style-type: none"> la definizione avviene, se possibile, all'interno dei corrispondenti capitoli specifici del piano direttore la necessità del progetto è giustificata e se ne dà prova si dà prova del legame con l'ubicazione come pure dell'adeguatezza dell'ubicazione scelta si espongono in modo comprensibile le «ricadute importanti»; vengono ponderati gli interessi vengono formulate indicazioni attuative per minimizzare le emissioni nei confronti delle aree circostanti e dell'ambiente 	2.4

¹¹ Indicazione: le ubicazioni con collegamento diretto all'insediamento vengono stabilite nella pianificazione locale.

Richieste sulla mappa del piano direttore regionale (sezione insediamento)

Considerazioni generali	
<p>Per la stesura della mappa del piano direttore vale quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> devono essere osservate le prescrizioni della «Datendokumentation Regionale Richtplanung»¹² a fare da sfondo / strumento di base per la rappresentazione dei contenuti del piano direttore è una mappa Swisstopo con scala corrispondente (sfondo). Laddove ragionevole si possono inserire contenuti della mappa di sintesi del piano direttore cantonale nel caso di contenuti che debbano essere coordinati col piano direttore cantonale (ovvero che rappresentino oggetto tanto del piano direttore regionale quanto di quello cantonale), la legenda deve essere rappresentata in modo identico al piano direttore cantonale; vedasi «legenda campione» in appendice 	
Contenuti di minimo e struttura della legenda (vedasi anche «legenda campione» in appendice) (sono possibili precisazioni e completamenti specifici per la regione):	
<p>area complessiva dell'insediamento</p> <p>limiti dell'insediamento stabili sul lungo termine (garanzia per gli spazi liberi)</p> <p>ampliamenti/delocalizzazioni dell'area di insediamento > 1ha</p> <p>area dell'insediamento suddivisa in:</p> <ul style="list-style-type: none"> RMC aree con destinazione lavorativa (zona commerciale e industriale) zone con carattere di pubblica utilità (EIP) zone edificabili limitate all'interno dell'area dell'insediamento (zone non edificabili) altre zone edificabili <p>aree nevralgiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> area con destinazione lavorativa (categoria come da PDC-I) area nevralgica residenziale area con destinazione commerciale (utilizzi orientati al pubblico) ubicazione delle infrastrutture per l'approvvigionamento pubblico sovracomunale <p>qualità del collegamento col TP (isolinee), fermate TP</p> <p>area per ricezione alberghiera senza collegamento diretto con l'insediamento (laddove previsto)</p> <p>aree da salvaguardare</p> <p>area di rotazione delle colture</p>	<p>Richiesta sulla forma:</p> <ul style="list-style-type: none"> completezza delle richieste Struttura delle legende conforme alla legenda campione possibilità di estrarre GIS-Layer (come da prescrizioni del Cantone riguardo ai dati tecnici) <p>richiesta sui contenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> vedasi i criteri nella sezione sul rapporto

¹² Per le prescrizioni sui dati tecnici vedasi «Datendokumentation Regionale Richtplanung», Ufficio per lo sviluppo del Territorio. Questa documentazione tecnica viene aggiornata continuamente.

Ulteriori contenuti (secondo la mappa del piano direttore oppure altri strumenti di base)	
<p>progetti con ricadute importanti</p> <p>circolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> linea ferroviaria, rete stradale e costruzioni di rilievo per il territorio pista ciclabile, sentieri (questi ultimi solo per territori urbani / suburbani), costruzioni previste <p>paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> aree con vincolo naturalistico ed aree con vincolo paesaggistico aree per attività ricreative bosco protetto, zone pericolose corridoi per gli animali selvatici <p>turismo</p> <ul style="list-style-type: none"> area ricreativa intensiva impianti di trasporto turistici <p>ulteriori utilizzi dello spazio ed altre infrastrutture</p> <ul style="list-style-type: none"> secondo necessità (poligoni, estrazione di materiale e riciclaggio, etc.) 	

3. Richieste sul processo di pianificazione

3.1. Quadro d'insieme del processo di pianificazione

La figura 2 mostra l'interazione dei processi di pianificazione a livello cantonale, regionale e comunale (vedasi anche capitolo 1.1). L'interazione garantisce coordinamento tra la pianificazione direttrice cantonale, la pianificazione direttrice regionale e la pianificazione comunale delle utilizzazioni:

- | la pianificazione direttrice regionale e la pianificazione comunale delle utilizzazioni fanno proprie e mettono in atto le linee direttrici di livello superiore, le indicazioni attuative e gli oggetti presi dalla pianificazione direttrice cantonale;
- | la pianificazione direttrice regionale e la pianificazione comunale delle utilizzazioni condividono in ordine gerarchico linee direttrici, indicazioni attuative ed oggetti comuni per l'area d'intervento;
- | le conferenze di coordinamento tra i comuni e le loro regioni provvedono alla necessaria condivisione materiale e formale (vedasi capitolo 3.3).



Figura 2: interazione dei processi di pianificazione a livello cantonale, regionale e comunale

Un ulteriore importante compito delle regioni consiste nel concretizzare e stabilire in modo definitivo l'area dell'insediamento contenuta - come risultato intermedio - nel piano direttore cantonale. Questo deve avvenire tramite una condivisione tra la pianificazione direttiva regionale e le pianificazioni locali a livello comunale. L'area dell'insediamento deve quindi avanzare dal livello intermedio a quello di dato acquisito in modo contemporaneo nel piano direttore regionale ed in quello cantonale. La modifica nel piano direttore cantonale deve infine essere approvata dalla Confederazione.

Il PDC-I stabilisce i **limiti temporali** per la pianificazione direttrice:

- | entro due anni dall’emanazione del piano direttore cantonale (fino al 2° quartale 2020): stesura del progetto territoriale regionale (PT Reg.), il quale tocca anche contenuti importanti per la re- gione, oltre alle questioni insediamento e circolazione;
- | entro cinque anni dall’emanazione del piano direttore cantonale (fino al 2° quartale 2023): rielaborazione del PDR-I.

La figura 3 mostra in modo schematico lo svolgimento delle due fasi PT Reg. e PDR-I e la loro condivisione con la pianificazione locale a livello comunale [LGC e revisione della pianificazione locale (PL)], come anche i più importanti momenti di confronto col Cantone e la Confederazione. Di seguito vengono spiegati i processi formali tra le due fasi PT Reg. e PDR-I.

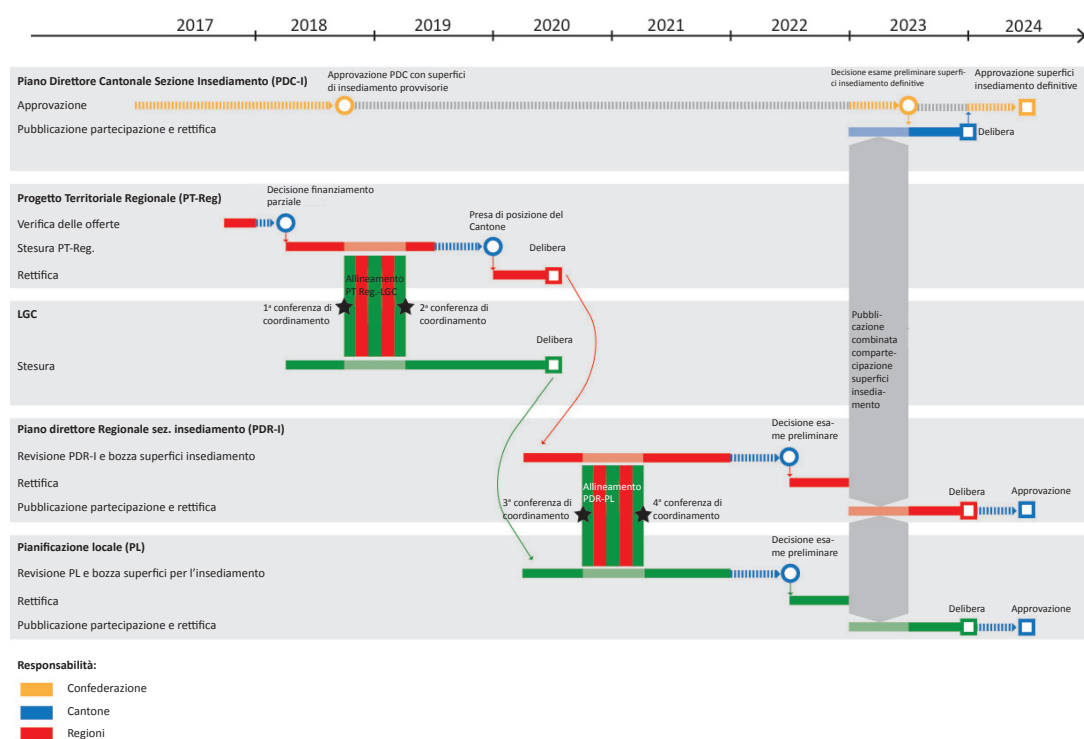


Figura 3: Processo di pianificazione PT Reg., PDR-I e loro condivisione con LGC e PL (per una rappresentazione ingrandita vedasi appendice)

3.2. Modalità di svolgimento del processo

La modalità di svolgimento del processo per la stesura del progetto territoriale regionale (PT Reg.) comprende i seguenti passaggi:

1. delibera della regione (Conferenza dei sindaci) a favore della stesura ovvero rielaborazione di un progetto territoriale regionale e richiesta di offerta(e) da parte della regione;
2. stesura della(e) offerta(e) con proposta dettagliata sulla modalità di procedere. L'offerta deve contenere dichiarazioni qualificate riguardo: (a) procedimento; (b) compartecipazione; (c) coordinamento con le attività a livello comunale (LGC);
3. verifica della(e) offerta(e) da parte della regione a bozza di un accordo di prestazioni d'intesa con il ARE-GR;
4. il ARE-GR verifica se l'offerta soddisfa le richieste secondo le istruzioni e con esse le condizioni per un contributo cantonale (fino a max. 50%). Se necessario il ARE-GR richiede integrazioni / modifiche;
5. la regione assegna l'incarico (competenza del budget alla Conferenza dei sindaci) e conclude l'accordo di prestazioni con l'ARE-GR;
6. stesura. I contenuti devono essere discussi e coordinati con i comuni e le regioni confinanti (confr. capitolo 3.3). L'elaborazione deve essere in sintonia con le guide territoriali comunali, stilate in parallelo;
7. consultazione all'interno della regione e contemporaneo inoltro al cantone, per esame;
8. sistemazione conseguente alla consultazione e alla pre-verifica;
9. delibera della regione a favore del progetto territoriale;
10. successiva integrazione del progetto territoriale nel piano direttore regionale. Attuazione dei contenuti riguardanti l'insediamento nella sezione Insediamento.

La modalità di svolgimento del processo per la stesura del piano direttore regionale sezione insediamento (PDR-I) comprende i seguenti passaggi:

1. delibera della regione (Conferenza dei sindaci) a favore della stesura ovvero rielaborazione di un piano direttore regionale sezione “insediamento” e richiesta di offerta(e);
2. stesura delle offerte (con proposta dettagliata sulla modalità di procedere, scadenziario e tetto di spesa) da parte degli studi di pianificazione offerenti;
3. verifica delle offerte da parte della regione, attribuzione del mandato, bozza di accordo di prestazioni d’intesa con il ARE-GR con proposta sulla modalità di procedere, scadenziario e tetto di spesa;
4. il ARE-GR verifica se l’offerta soddisfa le richieste secondo le istruzioni e con esse le condizioni per un contributo cantonale (fino a max. 50%). Se così non fosse, si dovranno inviare successivamente al ARE-GR le corrispondenti integrazioni / modifiche;
5. la regione assegna l’incarico (competenza del budget alla Conferenza dei sindaci) e conclude l’accordo di prestazioni con l’ARE-GR;
6. stesura. I contenuti devono essere discussi e coordinati con i comuni e le regioni confinanti (confr. capitolo 3.3). L’elaborazione deve essere in sintonia con le revisioni delle pianificazioni locali in corso;
7. consultazione all’interno della regione e contemporaneo iter di verifica da parte del cantone;
8. sistemazione conseguente alla consultazione ed alla pre-verifica;
9. pubblicazione di partecipazione a livello regionale; a livello cantonale per i contenuti combinati PDR/PDC. Il cantone sottopone i contenuti combinati alla Confederazione, a titolo di verifica;
10. il contenuto della pianificazione viene sistemato a seguito degli esiti della pubblicazione. Nel caso dei contenuti combinati PDR/PDC anche a seguito dell’esame preliminare della Confederazione (previa discussione col cantone);
11. gestione delle obiezioni in regione, delibera della Conferenza dei sindaci;

- |12. processo di approvazione del piano direttore regionale da parte del cantone e delibera di adeguamento del piano direttore cantonale (delibera del governo);
- |13. approvazione della modifica del piano direttore cantonale da parte della Confederazione.

Indicazione importante:

a seguito delle diverse situazioni di partenza, il perimetro della rielaborazione viene definito in modo dedicato per ciascuna regione nell'ambito dell'accordo col cantone sulle prestazioni. A monte dell'iter di stesura sopra enunciato, si consiglia alle regioni di far stilare un'analisi sullo stato della pianificazione regionale, così come una proposta sulla modalità di procedere e uno scadenziario (sulla base dell'offerta). Anche in questo caso il cantone partecipa ai costi nella misura abituale, tramite un accordo di prestazioni separato.

3.3. Coordinamento tra cantone, regione e comuni

In fase di stesura di progetto territoriale e piano direttore regionali sezione insediamenti si richiede coordinamento tra la pianificazione direttrice cantonale, la pianificazione direttrice regionale e la pianificazione delle utilizzazioni comunale. In linea generale si deve dimostrare l'avvenuta condivisione sulle redazioni di PT Reg. e PDR-I:

- |a. tra regioni e comuni,
- |b. all'interno dell'area di intervento, così
- |c. tra regione e cantone.

Le modalità della condivisione e della partecipazione sono essenzialmente lasciate alle regioni, ma devono essere rese pubbliche.

Le seguenti proposte sulla modalità di attuazione non sono pertanto vincolanti, ma rappresentano soltanto la conferma di tutte e cinque le richieste (a-e):

a) Condivisione tra regione e comuni

Il coordinamento tra regione e comuni sulle tematiche più importanti (vedasi lista sottostante) riguardanti lo sviluppo futuro degli insediamenti e della circolazione deve essere condotto durante i processi di pianificazione PT Reg. e LGC (i quali di regola si svolgono in parallelo). Questo vale per la stesura del progetto territoriale regionale e della LGC, come pure per la revisione del piano direttore regionale e della pianificazione locale a livello comunale.

Proposta attuativa: sia in fase di realizzazione del progetto territoriale regionale, sia in quella del piano direttore regionale vengono tenute due conferenze per l'allineamento tra i due livelli regionale e comunale (confr. schema di svolgimento in figura 3). Attori principali sono i sindaci dei comuni, con la partecipazione nel caso dei comuni più grandi dei responsabili degli uffici tecnici:

1. conferenza di coordinamento: analisi ed interfacce, linee direttrici comuni, indicazioni attuative ed oggetti del livello inferiore e superiore
2. conferenza di coordinamento: allineamento delle bozze di massima

Tematiche da condividere:

- | interfacce tra le aree d'intervento, tra regioni e comuni;
- | aree d'insediamento, in particolare definizione dei confini e delle superfici di ampliamento (> 1 ha) dell'insediamento;
- | zone residenziali, miste e centrali (RMC): dimensione, distribuzione, compensazione tra i rispettivi sforamenti e mancati raggiungimenti del fabbisogno, tenendo in considerazione i limiti massimi a livello locale, regionale e sovraregionale;
- | zone con destinazione lavorativa: dimensione, caratterizzazione (locale, regionale, ammissibilità di superfici commerciali, ecc.), distribuzione e gestione
- | zone per infrastrutture pubbliche, in particolare per costruzioni ed impianti di rilievo regionale / sovracomunale;
- | circolazione, in particolare accessibilità alla rete delle strutture di collegamento di importanza sovracomunale nell'ambito del traffico lento e del TP;
- | spazi per attività ricreative, in particolare accessibilità agli spazi (per attività ricreative) sovracomunali importanti per la qualità dell'insediamento.

b) Condivisione all'interno dell'area di intervento

Le regioni confinanti devono essere coinvolte nel processo di redazione, come pure devono essere invitate durante la consultazione e la pubblicazione di partecipazione, in modo che possano esprimersi. In particolare devono essere coordinati a livello sovraregionale la pianificazione del traffico complessivo, lo sviluppo dell'insediamento, così come le utilizzazioni con intenso movimento di pubblico. La necessità di un coordinamento sovraregionale riguarda in particolar modo le regioni Imboden, Plessur und Landquart, le quali secondo il progetto territoriale cantonale appartengono alla medesima area di intervento funzionale.

Proposta attuativa: coinvolgimento delle regioni vicine ad almeno una conferenza di coordinamento, oppure ad una ulteriore conferenza di coordinamento per ciascuna fase (PT Reg. e PDR-I).

c) Condivisione tra regione e cantone

Il progetto territoriale regionale ed il piano direttore regionale devono essere stilati in condivisione e collaborazione col cantone. Bisogna documentare quali oggetti/contenuti devono contemporaneamente essere adeguati all'interno del piano direttore cantonale (ad es. ampliamenti dell'area d'insediamento > 1 ha). Questi contenuti in comune tra i piani direttori regionale e cantonale devono essere sviluppati col cantone e devono essere elencati in un rapporto esplicativo (confr. capitolo 3.1 iter formale tra cantone e regione).

Proposta attuativa: coinvolgimento del ARE-GR, eventualmente di altri uffici cantonali ad almeno una conferenza di coordinamento. Se necessario possono essere indetti in momenti differenti altri incontri di pianificazione riguardanti tematiche specifiche.

d) Partecipazione

Comuni, regioni confinanti, popolazione e importanti gruppi di interesse (es. in ambito economico) devono essere coinvolti in modo adeguato nei processi di pianificazione di progetto territoriale e piano direttore regionali. In particolare in fase di stesura del progetto territoriale regionale bisogna prevedere una tempestiva e ampia informazione e compartecipazione per la popolazione, per i gruppi di interesse e per gli stakeholder. Questi devono essere almeno invitati ad esprimere la propria posizione nell'ambito della partecipazione pubblica al piano direttore regionale (art. 7 e art. 11 dell'ordinanza sulla pianificazione territoriale del Cantone dei Grigioni)

Proposta attuativa: la compartecipazione può essere coadiuvata in modo ampio attraverso workshop, eventi informativi, esposizioni e piattaforme internet. Tutto ciò offre alla regione una buona occasione per rendere noto il proprio ruolo e le proprie attività al pubblico.

e) Delibera della regione

Le delibere di PT Reg. e PDR-I saranno prese durante la Conferenza dei sindaci.

La gestione delle segnalazioni ricevute in fase di compartecipazione pubblica e la ponderazione degli interessi da parte della regione vengono documentati e messi a disposizione del cantone e dei partecipanti.

Strumenti di base per la pianificazione di livello superiore (pianificazione direttrice cantonale)

Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni (editore): **progetto territoriale dei Grigioni**. Presentato al governo, concorde, il 16 dicembre 2014. Coira, dicembre 2014.

Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni (editore): **piano direttore cantonale dei Grigioni. Modifica del piano direttore nelle sezioni “Politica di riordino territoriale” (capitolo 2) ed “Insediamento” (capitolo 5)**. Emanata dal governo il 20 marzo 2018. Coira, aprile 2018.

Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni (editore): **calcolo della riserva di capacità nelle zone residenziali, miste e centrali**. Descrizione metodo e scheda tecnica comunale. Coira, agosto 2016.

Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni (editore): **Festlegung Siedlungsgebiet (Zwischenergebnis)**. Dokumentation Vorgehen und Kriterien. Chur, Oktober 2016.

Altri strumenti di base per la pianificazione

Amt für Raumentwicklung Graubünden (editore): **Schutz landwirtschaftlich wertvoller Räume im Kanton Graubünden**. Chur, Mai 2016.

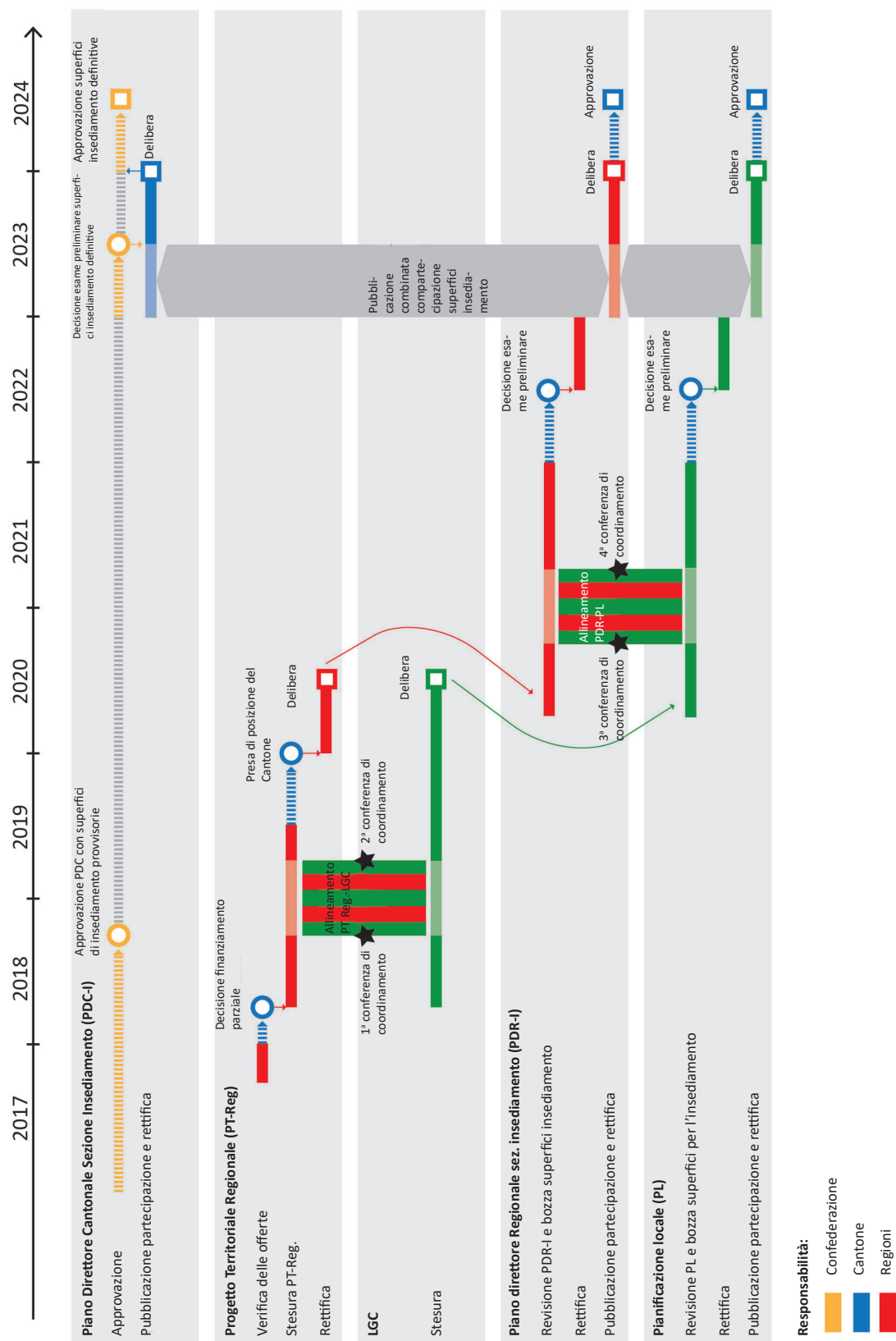
Amt für Raumentwicklung Graubünden (editore): **Siedlungsverdichtung und -erneuerung in der Agglomeration Chur**. Bericht und Fallbeispiele. Chur, Januar 2014.

Amt für Raumentwicklung Graubünden (editore): **Verfahrensablauf Überblick RRIP/KRIP kombiniert**. Chur, Oktober 2012.

Amt für Raumentwicklung Graubünden (pagina web): **documentazione tecnica e modelli della pianificazione direttrice regionale**.

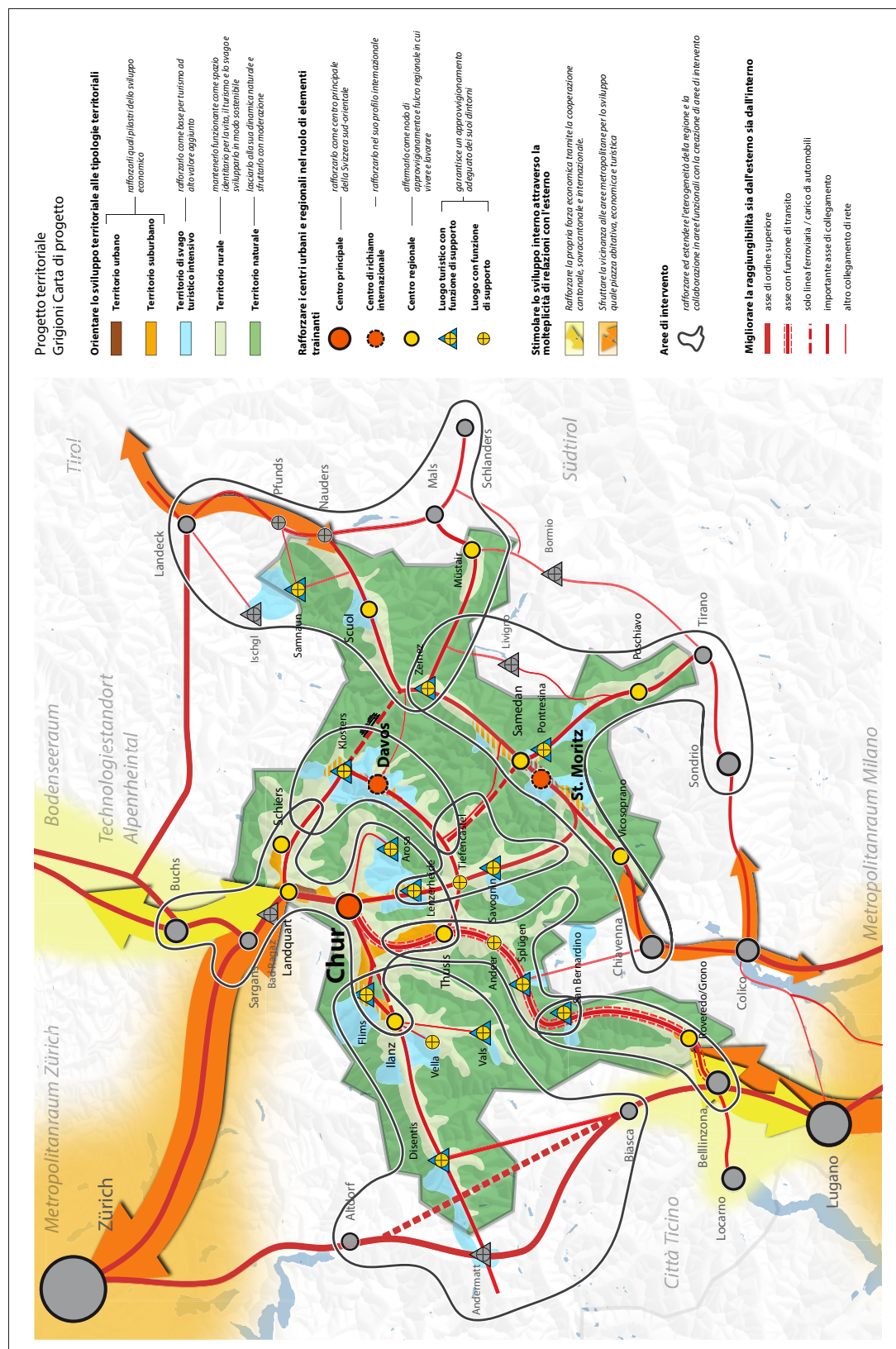
Appendice

Processo di pianificazione PT Reg., PDR-I e loro condivisione con LGC e PL



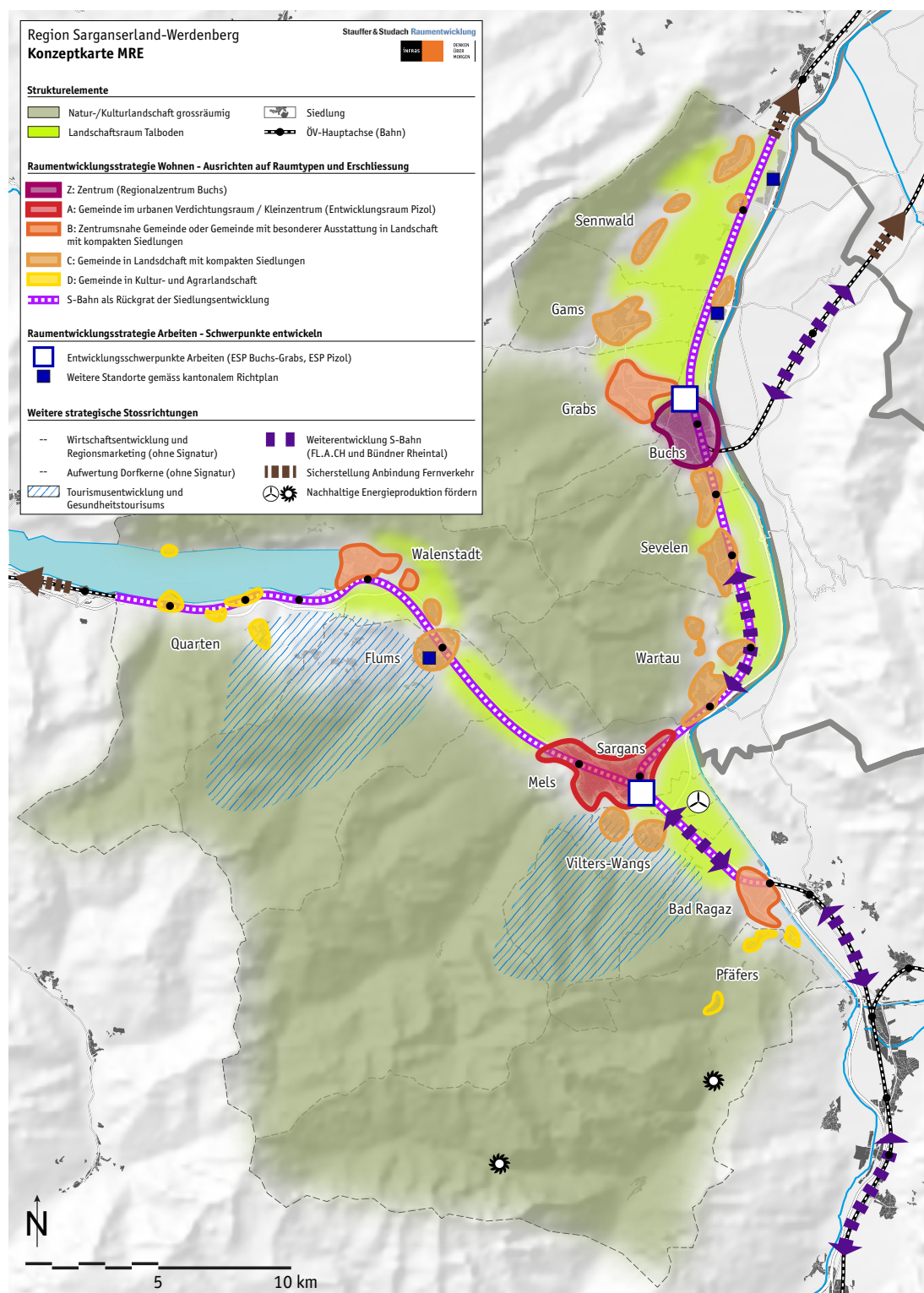
Grafica: INFRAS

Mapa di impostazione progetto territoriale dei Grigioni



Grafica: ARE-GR, Stauffer und Studach

Esempio di mappa di impostazione del progetto territoriale regionale Sarganserland-Werdenberg



Grafica: INFRAS, Stauffer und Studach

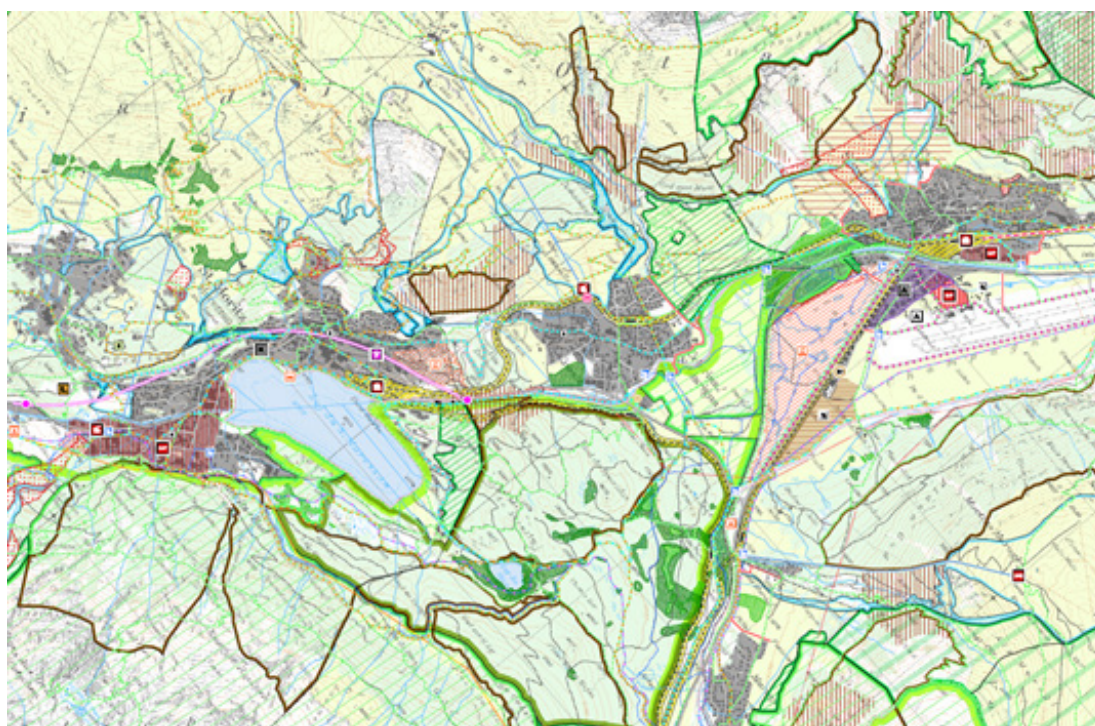
Insediamento

	Contenuto del piano direttore				
Basi	Situazione iniziale		Contenuto di delibera DA – RI - IP		
	cantonale	regionale	cantonale	regionale	
					insediamento
<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div></div>			<div><div></div><div>S</div></div>	<div><div></div><div>S</div></div>	<div>area dell'insediamento</div> <div>confini dell'insediamento stabili sul lungo termine</div> <div>estensione dell'area dell'insediamento > 1 ha</div> <div>zone edificabili</div> <div>zone residenziali</div> <div>zone miste</div> <div>zone centrali</div> <div>zone con destinazione lavorativa</div> <div>zone di pubblica utilità</div> <div>zone edificabili limitate</div> <div>altre zone edificabili</div> <div>area con destinazione lavorativa strategica</div> <div>area con destinazione lavorativa nel territorio urbano e suburbano</div> <div>area con destinazione lavorativa nel territorio rurale e turistico</div> <div>X</div> <div>E</div> <div>T</div> <div>X</div> <div><div></div></div> <div>località caratteristica degna di protezione (con / senza area da mantenere libera)</div>
					contenuti necessari di altri capitoli del piano direttore
	<div>X</div> <div><div></div></div> <div><div></div></div>			<div><div></div><div>X</div></div> <div><div></div></div> <div><div></div></div>	<div>aree con buoni collegamenti TP (secondo PDC) con fermate TP</div> <div>progetti con ricadute di grande incidenza territoriale</div> <div>superfici di avvicendamento delle colture</div> <div>aree di protezione del paesaggio</div> <div>aree / elementi di protezione della natura</div>

Indicazioni:

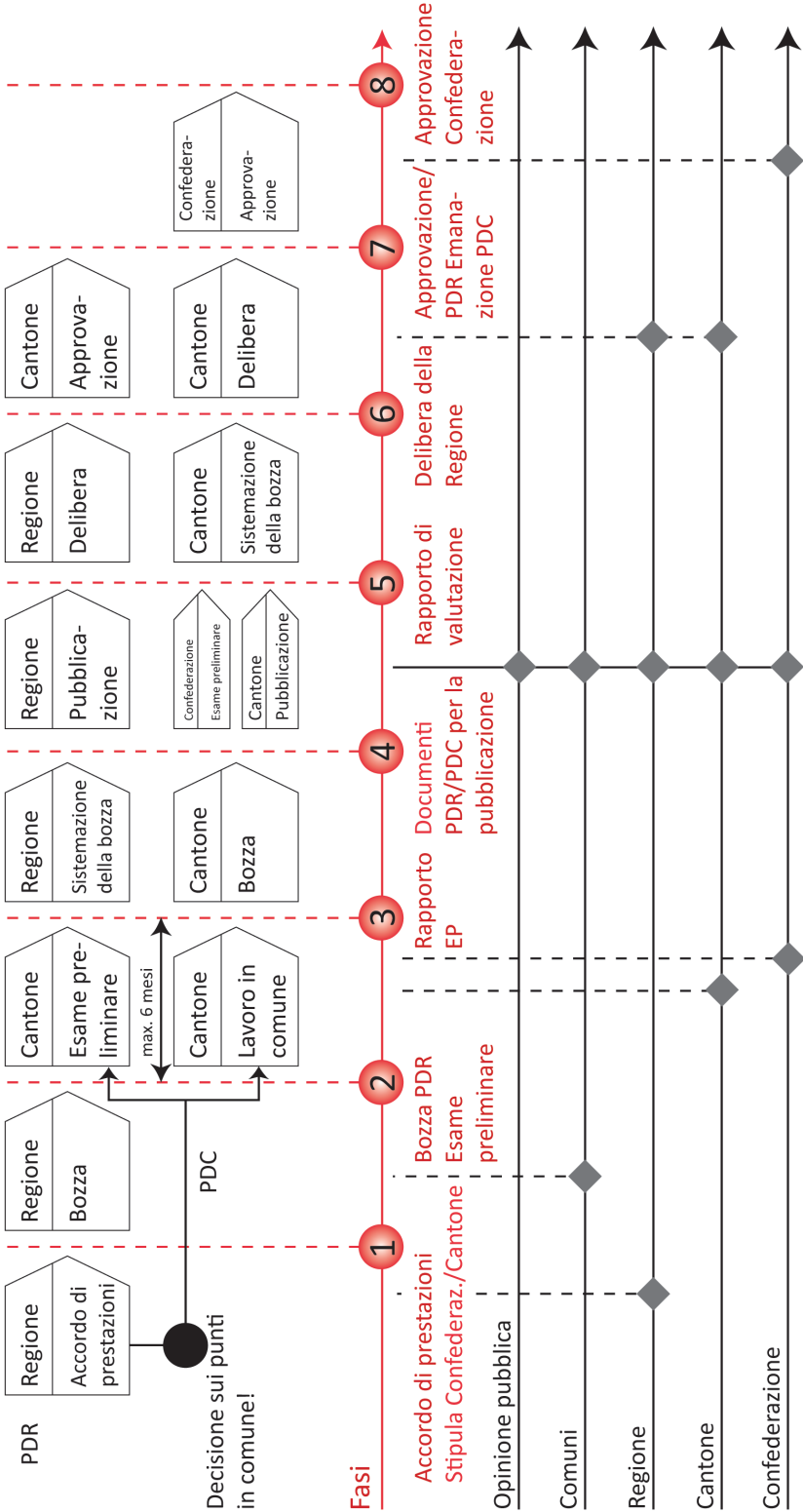
- La legenda campione riportata sopra va intesa come richiesta di minimo. Se necessario essa deve essere completata ed eventualmente inserita in una mappa reg. già esistente di piano direttore (con contenuti di altri capitoli del piano direttore).
- I contenuti combinati devono essere rappresentati con le stesse convenzioni grafiche del PDC.
- La struttura della tabella con le colonne Basi, Situazione Iniziale e Contenuto di Delibera è obbligatoria
- In corrispondenza della „X“ può essere usato un simbolo per la legenda a scelta.

Esempio di piano direttore regionale Alta Engadina (riquadro)



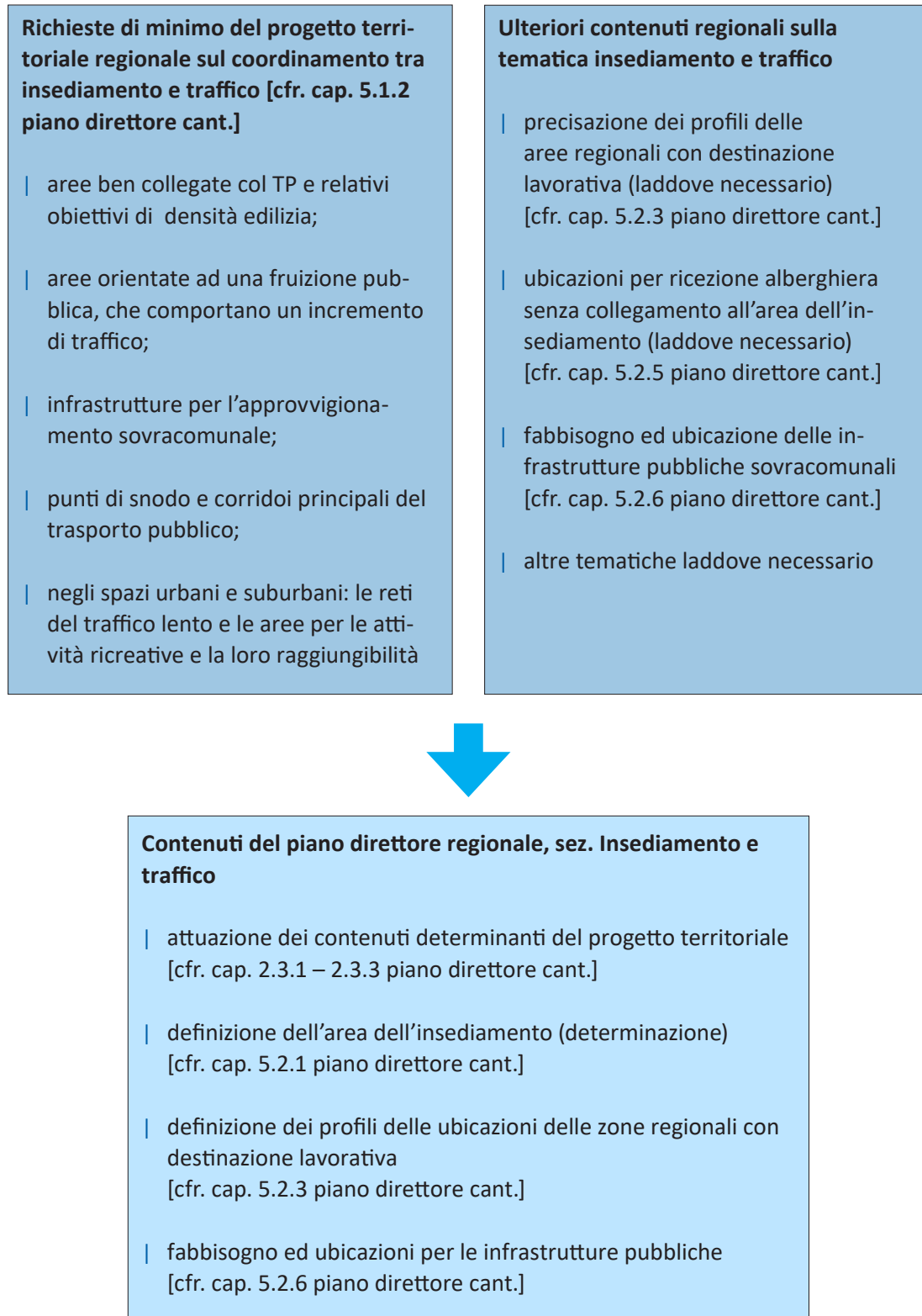
Ausgangslage		Richtplankinhalt		
kantonal	regional	kantonal	regional	
Siedlung und Ausstattung				
				Siedlungsgebiet
				Spezielle Bauzonen (Camping, Golf)
				Bauzone 2. Etappe mit Quartierplankpflicht (Münix)
				Langfristige Reserve
				Langfristige Siedlungsgrenze
				Zentrumskerngebiet
				Arbeitsstandort für flächenintensive und / oder emissionslastige Nutzungen
				Arbeitsstandort für flächenintensive und / oder emissionslastige Nutzungen Erweiterung
				Entwicklungsstandort Bergbahnen
				Entwicklungsstandort Bahnhofareal
				Entwicklungsstandort San Güerg
				Standortgebiet Sport / Event / Freizeit
				Standort Hotellerie / Resort (außerhalb oder nicht unmittelbar angrenzend Siedlungsgebiet)
				Lagerplatz Baugewerbe
				Waldweidung
				Schützenswerter Ort
				Schützenswerter Ort mit Freibereich
				Kulturhistorisch wertvolle Kleinsiedlung (Erhaltungzone)
Landschaft				
				Landschaftsschutzgebiet
				Landschaftsschutzgebiet Ergänzung regional
				Landschaftsschutzgebiet aufgehoben
				Kulturlandschaft mit besonderer Bewirtschaftung
				Naturschutzgebiet
				Wald mit besonderer Schutzfunktion
				Nationalpark
				Wildruhegebiet
				Durchgangsweg Wildruhegebiet
				Landschaften und Naturdenkmäler von nationaler Bedeutung (BLN)
				Moorlandschaft von nationaler Bedeutung
				Eidgenössisches Jagdbanngebiet
				Landschaftsgebiet (Landschaftszonen)
Tourismus				
				Intensivverholungsgebiet
				Intensivverholungsgebiet aufgehoben
				Intensivverholungsgebiet Erweiterung
				Zutrittsanlage
				Campingplatz
				Golfanlage
				Wassersport
				Loipe regional
				Marathonloipe
				Zugangspunkt Langlaufloipe
UNESCO-Welterbe				
				UNESCO-Welterbe Kernzone

Grafica: Stauffer und Studach



Grafica: ARE GR

Compiti delle regioni



Grafica: contenuti di minimo dei progetti territoriali regionali e prescrizioni per l'attuazione nei piani direttivi regionali [pag. 34, fig. 13 rapporto esplicativo per l'adeguamento del piano direttore nelle sezioni "politica di riordino territoriale" ed "insediamento" (PDC-I)]

PP
7001 Coira

